

L'irrisolto problema dell'Irlanda del Nord

Rinforzi inglesi nell'Ulster dopo i nuovi gravi scontri

Due case di cattolici date alle fiamme - Una stazione di polizia e una chiesa protestante attaccate con bombe Molotov - Alcuni feriti

BELFAST, 28 settembre. Ripresa in modo serio della tensione, sempre latente, nell'Irlanda del Nord. Le notizie di oggi potrebbero dimostrare che il problema dell'Irlanda del Nord è ancora più serio di quanto si pensava. C'è stato subito l'attacco di circa 250 cattolici contro una stazione di polizia e alcune case dopo il lancio di una bottiglia Molotov nei pressi di una chiesa protestante. Di fronte a questa situazione il comandante britannico ha chiesto rinforzi.

Scontri tra protestanti e cattolici nella zona di Sackville Street. Per dividere gli oppositi schieramenti i soldati inglesi hanno installato barriere di filo spinato con il risultato di ostacolare i vigili del fuoco sopraggiunti per domare le fiamme e irritare i cattolici. A Sackville Street, la truppa si è trovata sotto il fuoco incrociato di sassi e bottiglie lanciate da protestanti e cattolici. Per disperdere la folla, i soldati hanno fatto uso di bombe lacrimogene. In uno scontro davanti alle case in fiamme, tre giovani sono rimasti feriti e un ragazzo quindicenne è stato raggiunto da una gamba da una pallottola sparata, secondo la polizia, da «ignoti». I cattolici hanno cominciato a ricostruire le

barriere che avevano abbattuto agli inizi del mese dopo aver ricevuto dall'esercito britannico garanzie sulla loro protezione. L'attacco alla stazione di polizia è stato particolarmente violento. I soldati e i ragazzi hanno lanciato bottiglie Molotov e le forze dell'ordine hanno risposto con un nutrito lancio di bombe lacrimogene. In un'altra zona, mentre la zona dei disordini veniva intensamente pattugliata dall'esercito ma era una calma carica di tensione. Alcuni prolepti una bottiglia Molotov esplosiva nella casa del custode accanto alla chiesa protestante. Il rev. Alex Beattie, vice pastore di una chiesa presbiteriana ha raccontato: «È cominciata con un attacco a un mezzo della polizia. Poi c'è stato il lancio della bomba in quel momento siamo andati. Da fuori si sono sentite grida altissime e ho interrotto il servizio religioso». I riti serali sono stati annullati, nella chiesa di Eilm. Alcuni fedeli sono scappati in piedi e sono corsi alla casa del custode per aiutare a spegnere le fiamme.

Vietnam del Sud

Massicce incursioni dei B-52

Commento del «Nhandan» all'accordo con Pechino. Si allarga negli USA la campagna contro la guerra

SAIGON, 28 settembre. I «B-52» americani hanno compiuto una serie di massicce incursioni aeree in varie zone del Vietnam del Sud comprese tra il delta del Mekong e la parte settentrionale del Paese. Complessivamente nelle ultime 24 ore i giganteschi superbombardieri hanno sganciato oltre 750 tonnellate di esplosivo. Le forze del FNL hanno attaccato otto basi americane e due ponti. Tra l'altro, «commandos» partigiani hanno preso d'assalto una base di «marines» USA presso la zona militarizzata dopo averla sottoposta ad un intenso fuoco di mortai. Gli americani sostengono di aver subito soltanto 2 morti e 17 feriti.

«I «B-52» americani hanno compiuto una serie di massicce incursioni aeree in varie zone del Vietnam del Sud comprese tra il delta del Mekong e la parte settentrionale del Paese. Complessivamente nelle ultime 24 ore i giganteschi superbombardieri hanno sganciato oltre 750 tonnellate di esplosivo. Le forze del FNL hanno attaccato otto basi americane e due ponti. Tra l'altro, «commandos» partigiani hanno preso d'assalto una base di «marines» USA presso la zona militarizzata dopo averla sottoposta ad un intenso fuoco di mortai. Gli americani sostengono di aver subito soltanto 2 morti e 17 feriti.

«I «B-52» americani hanno compiuto una serie di massicce incursioni aeree in varie zone del Vietnam del Sud comprese tra il delta del Mekong e la parte settentrionale del Paese. Complessivamente nelle ultime 24 ore i giganteschi superbombardieri hanno sganciato oltre 750 tonnellate di esplosivo. Le forze del FNL hanno attaccato otto basi americane e due ponti. Tra l'altro, «commandos» partigiani hanno preso d'assalto una base di «marines» USA presso la zona militarizzata dopo averla sottoposta ad un intenso fuoco di mortai. Gli americani sostengono di aver subito soltanto 2 morti e 17 feriti.

Dalla pagina 10

Elezioni Praga

Thadden ha detto di essere ancora convinto che il suo partito e l'avrebbe fatta ad entrare al Bundestag. Il segretario generale della CDU-CSU, ha detto di essere sorpreso dall'affermazione del suo partito, che stava andando al di là delle previsioni fatte nella sua maggioranza della CDU-CSU. Il segretario della SPD, Wischniewski, si è dichiarato «un po' deluso» dai primi risultati, pur rilevando che era ancora troppo presto per volere definitive conclusioni precise. Fortemente deluso si è detto l'opponente della FDP, Genscher, il quale ha aggiunto che comunque la FDP otterrà il risultato di essere ancora rappresentata al Bundestag.

Alle 20, il presidente liberale Walter Scheel ha riconosciuto apertamente lo scacco subito. «Non sembra — ha detto — che sia possibile una maggioranza composta da socialisti, liberali e socialdemocratici hanno progredito poco e noi abbiamo perso terreno, saremmo immediatamente scesi dal governo del paese». Alla stessa ora si sono riuniti i dirigenti socialdemocratici, nella «Oleiventhaus» di Bad Godesberg, e poco più tardi quelli democristiani.

Il primo elemento posto in rilievo dagli osservatori politici, a questo punto, era che il voto Bundestag sarebbe stato un plebiscito sulla DC, l'equilibrio di forze tra la DC, una parte e i socialdemocratici e i liberali dall'altra. Immediatamente si è data la stura alle previsioni e si è affermato a puro titolo informativo poiché la situazione è talmente delicata da richiedere, a certe fasi, un'azione di appoggio da parte di tutti i partiti.

In particolare, si sono fatte due previsioni: una ripetizione della «grande coalizione» di un governo di coalizione tra DC e liberali. La prima soluzione è, dal punto di vista numerico, la più facile. Verrebbe giustificata come già si prevedeva nei giorni scorsi — con l'esistenza di uno «stato di necessità». Ma questo stato di necessità si scontra con il tipo di campagna elettorale che è in corso. L'ovest ha alle spalle, c'è inoltre il fatto che la SPD, la quale è stata il partito che ha realizzato il governo, è in condizioni politiche che permettono di porre richieste molto precise all'alleanza. E' sin troppo evidente, d'altro canto, che i partiti di sinistra, e in particolare la SPD, non possono accettare un governo di coalizione con la DC.

Per la seconda soluzione (coalizione di liberali) mancano, allo stato attuale, le condizioni politiche. Ma non è da escludere che la DC, riprendendo il gioco già fatto e riacquisito altre volte, cerchi di provocare una crisi all'interno del Partito liberale e un'invensione di linea politica.

Il primo segretario del PCC ha poi ampiamente trattato della situazione di crisi e ribadendo la tesi dell'attività delle «forze controrivoluzionarie» affermando poi che «la principale rottura quella contro le forze antisocialiste nella nostra società, contro le tendenze opportuniste nell'interno del Partito». «Le forze antisocialiste e quelle opportuniste nel Partito non appaiono secondo Husak — solo dopo il gennaio, ma esisteranno comunque prima, la loro attività e la loro organizzazione fu, in un certo modo, facilitata dalla politica opportunistica della direzione di Novotny». La direzione eletta nel gennaio '68 era eterogenea e disunita; le pressioni delle forze antisocialiste portarono ad una nuova formulazione del ruolo dirigente del Partito; dopo la «sconsiderata abolizione della censura» i mezzi di informazione «addivennero nelle mani di una minoranza di burocrati e di opportunisti di destra, e ciò venne favorito direttamente da certi membri della direzione del Partito che così costruirono la loro posizione, a tutta personale ed il culto della personalità».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Il documento approvato dal Comitato centrale, inoltre, «rispetta il cosiddetto «ingresso di Vysocny» (il 14 gennaio) e dichiara i suoi documenti «non fu un atto di aggressione contro il popolo, non fu occupazione del territorio, non fu un atto di aggressione contro la libertà e dell'ordine socialista del nostro Stato».

Lo annuncia Radio Sinkiang

«Mao Tse-tung gode eccellente salute»

TOKIO, 28 settembre. La Radio della provincia cinese del Sinkiang, ascoltata a Tokio, ha dichiarato che «alcuni compagni che sono rientrati nel distretto autonomo di Ughur, nel Sinkiang, hanno affermato che il Presidente Mao Tse-tung e il vice Presidente Lin Biao, che hanno avuto occasione di avvicinarsi a Pechino, sono loro apparsi in eccellenti condizioni di salute e persino abbronzati». L'emittente ha aggiunto che questa dichiarazione è stata fatta davanti a una riunione del Comitato rivoluzionario del distretto autonomo di Ughur che si è tenuta tra il 15 e il 23 settembre, da una missione che aveva assistito a un seminario, organizzato a Pechino, sul pensiero di Mao Tse-tung.

Piao. Questi ultimi non sono apparsi in pubblico dal 19 maggio, data alla quale hanno assistito a una riunione di 10.000 rappresentanti di diverse province a Pechino. Radio Pechino intanto ha annunciato oggi che le celebrazioni del ventesimo anniversario della Repubblica popolare cinese, l'1 ottobre, saranno trasmesse per radio in ripresa diretta. L'emittente non ha precisato se Mao Tse-tung, finora sempre presente alle festività dell'anniversario, sarà presente anche questa volta.

WASHINGTON, 28 settembre. La commissione americana per l'energia atomica annuncia che la Cina popolare ha proceduto il 22 settembre scorso ad una esplosione nucleare sotterranea nel Tien Shan, la catena montuosa prossima al poligono sperimentale cinese di Lop Nor.

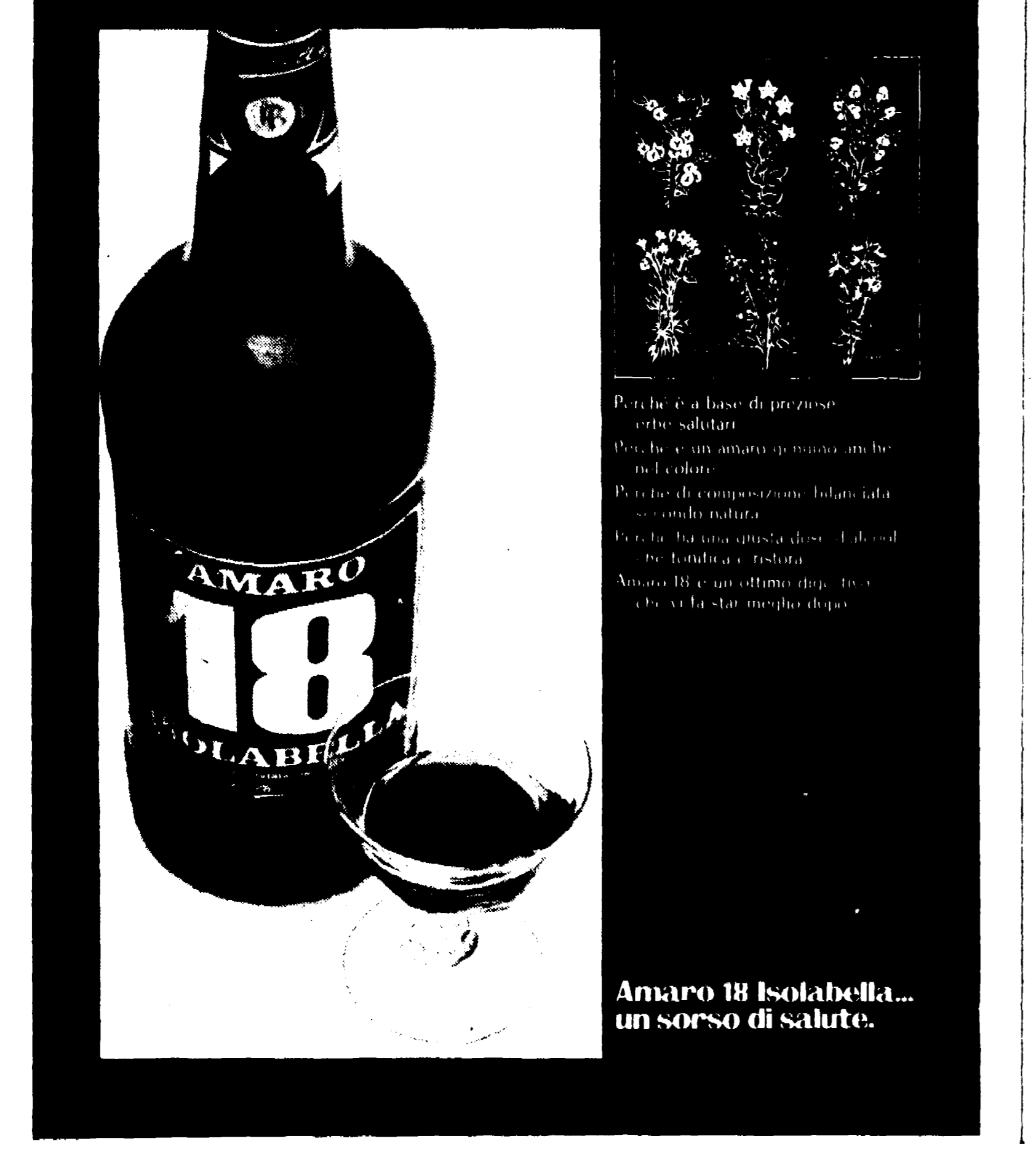
HANOI, 28 settembre

Il Nhandan, organo del Partito del Lavoro ha dedicato stamane un editoriale alla firma apposta due giorni fa a Pechino ad un nuovo accordo tra la Cina Popolare e la RDU per aiuti militari ed economici cinesi completamente gratuiti.

NEW YORK, 28 settembre

Quindici personalità americane hanno fatto pubblicare oggi su una intera pagina a pagamento del New York Times una dichiarazione di appoggio alle manifestazioni di protesta studentesca organizzata il 15 ottobre negli Stati Uniti contro la guerra nel Vietnam. Queste personalità, tra le quali figurano i senatori Charles Goodell, Mark Hatfield, Eugene McCarthy e George McGovern, il pediatra Benjamin Spock e l'ex ambasciatore in Cina, Kenneth Galbraith, affermano di appoggiare pienamente gli studenti e chiedono ai loro governi di rinunciare a tutti i fondi per il loro movimento.

Perché l'amaro 18 è un sorso di salute?



La Bolivia non nazionalizzerà il petrolio

LA PAZ, 28 settembre. La portata politica del colpo di Stato dell'esercito in Bolivia intorno al quale erano stati sollevati molti clamori interessati si definisce oggi meglio alla luce di un annuncio del gen. Ovando, nuovo capo dello Stato. Il regime militare, egli ha detto, non intende nazionalizzare le compagnie petrolifere straniere operanti nel Paese, pur proponendosi di ottenere per la Bolivia una maggior parte dei loro profitti. La calma sembra tuttora regnare nel Paese e di fronte, con quello del generale Ovando, al 180° colpo di Stato in 144 anni di esistenza. Il ministro degli Interni col Juan Ayala ha dichiarato che molte delle persone arrestate saranno liberate nelle prossime ore. Il deposedo presidente boliviano Adolfo Siles Salinas ha deciso di trasferirsi in esilio nel Cile ed è giunto oggi ad Arica (Cile) a bordo di un aereo militare boliviano. I funzionari locali hanno dichiarato che a Siles Salinas verrà accordato asilo politico non appena lo richiederà. L'ex Presidente è accompagnato dall'arcivescovo e dal vescovo di Santa Cruz e dall'ex ministro della Sanità.

Il Cairo annuncia un'azione di commandos egiziani nel Sinai - Tel Aviv rinoverà i trattati per le basi militari straniere

IL CAIRO, 28 settembre. L'ufficio «Al Ahram» scrive oggi che il Presidente Nasser ha deciso di concludere un nuovo accordo con Israele in base al quale gli USA forniranno al governo di Tel Aviv 25 aerei Phantom 49 e 50 aerei subsonici Skyhawk. Citando fonti ufficiali del corrispondente del giornale di Washington afferma che Nasser ha accettato la sua decisione al Premier israeliano Golda Meir durante i loro colloqui di questi giorni. Nasser ha accettato la signora Meir aveva chiesto 25 Phantom, 30 Skyhawk e 15 elicotteri militari e precisa che Nasser ha girato la richiesta a mano propria al dipartimento di Stato.

La Bolivia non nazionalizzerà il petrolio

LA PAZ, 28 settembre. La portata politica del colpo di Stato dell'esercito in Bolivia intorno al quale erano stati sollevati molti clamori interessati si definisce oggi meglio alla luce di un annuncio del gen. Ovando, nuovo capo dello Stato. Il regime militare, egli ha detto, non intende nazionalizzare le compagnie petrolifere straniere operanti nel Paese, pur proponendosi di ottenere per la Bolivia una maggior parte dei loro profitti. La calma sembra tuttora regnare nel Paese e di fronte, con quello del generale Ovando, al 180° colpo di Stato in 144 anni di esistenza. Il ministro degli Interni col Juan Ayala ha dichiarato che molte delle persone arrestate saranno liberate nelle prossime ore. Il deposedo presidente boliviano Adolfo Siles Salinas ha deciso di trasferirsi in esilio nel Cile ed è giunto oggi ad Arica (Cile) a bordo di un aereo militare boliviano. I funzionari locali hanno dichiarato che a Siles Salinas verrà accordato asilo politico non appena lo richiederà. L'ex Presidente è accompagnato dall'arcivescovo e dal vescovo di Santa Cruz e dall'ex ministro della Sanità.

Il Cairo annuncia un'azione di commandos egiziani nel Sinai - Tel Aviv rinoverà i trattati per le basi militari straniere

IL CAIRO, 28 settembre. L'ufficio «Al Ahram» scrive oggi che il Presidente Nasser ha deciso di concludere un nuovo accordo con Israele in base al quale gli USA forniranno al governo di Tel Aviv 25 aerei Phantom 49 e 50 aerei subsonici Skyhawk. Citando fonti ufficiali del corrispondente del giornale di Washington afferma che Nasser ha accettato la sua decisione al Premier israeliano Golda Meir durante i loro colloqui di questi giorni. Nasser ha accettato la signora Meir aveva chiesto 25 Phantom, 30 Skyhawk e 15 elicotteri militari e precisa che Nasser ha girato la richiesta a mano propria al dipartimento di Stato.

Padroni

una verifica imponente dell'atteggiamento politico nel momento in cui è preannunciato il ritorno sulla scena di Pietro Nenni che verrà a dare man forte alle pressioni dell'ala destra della DC. Il vecchio leader dovrebbe intervenire nel dibattito al prossimo comitato centrale convocato per il 7 ottobre. Proprio mentre si accennava alla presenza esterna di Pietro Nenni, il nuovo fronte all'attacco interno dei nemici. E' facile intuire in quale direzione sarà mosso. Una avvisaglia si ha nel documento approvato ieri dal comitato direttivo della federazione milanese, dove gli «amici di Nenni» hanno la maggioranza. Si afferma la volontà di «difendere la finanza democratica» contro l'attacco del PSI rispetto alla dottrina e alla prassi comunista e «solicita una conveniente iniziativa politica del PSI che possa rimuovere l'attuale situazione di immobilismo e favorire la ripresa di una politica di coalizione». In sostanza, con argomentazioni che convergono con quelle di Pirelli e del socialista democristiano, fanno cadere sul PSI le cause dell'immobilismo.